

PERU' 2013

GENNAIO 2013 (n 43)

Agenda politica

Notizia positive per il Presidente Humala Tasso in Perù. Secondo la società di sondaggi Datum, infatti, la sua popolarità è in forte ripresa, a circa il 57%, uno dei picchi più alti degli ultimi mesi. Forte consenso registrerebbe secondo la stessa inchiesta, anche la moglie, Nadine Heredia, nel caso in cui si andasse a votare nelle prossime settimane. A trainare la crescente popolarità del Presidente, la continuità della crescita economica, nonostante la crisi internazionale. Proprio a gennaio, secondo l'INEI, l'Istituto di statistica nazionale, la previsione di crescita del PIL per il 2013 si attesterebbe al 6,4%, in continuità con il tasso positivo già registrato nel 2012: 6,2%. Buoni i dati anche sul fronte dell'inflazione che, su base annua, ai primi di febbraio si attesta a poco più del 2%.

Le acque dello scenario politico nazionale sono agitate dall'imminente referendum revocatorio (si terrà il 17 marzo), contro il Sindaco di Lima, Susana Villaràn, alla guida della capitale da quasi due anni. In un'intervista al settimanale "Reporte Semanal", la Sindaco si è rivolta ai suoi detrattori sfidandoli a dimostrare pubblicamente "che sono un incapace", secondo quanto si legge nell'accusa presentata a suo carico. Secondo alcuni sondaggi, il sì alla revoca "potrebbe coagulare il 61%" dei consensi, obbligando così i cittadini di Lima a tornare al voto nelle settimane successive. Molte le personalità scese a difesa della Sindaco, appartenenti e non alla società civile. Tutta la colazione che la sostenne alle passate elezioni (composta da Fuerza Ciudadana, Partido Socialista, Fuerza Social, Partido Comunista y Ciudadanos por el Cambio, Tierra y Libertad, e Patria Roja), si è di nuovo messa in moto per sostenere il no al prossimo referendum ma anche con l'obiettivo di ripresentarsi unita alle elezioni amministrative del 2014 e alle politiche del 2016. Tra le altre personalità a sostegno di Susana Villaràn, segnaliamo l'ex Primo Ministro Salomon Lerner. Nelle ultime settimane, con l'avvicinarsi della scadenza elettorale, la campagna per questo referendum sta assumendo toni sempre più accesi e aspri. In un recente dibattito televisivo, un altro ex Primo Ministro, Yehude Simon, ha accusato l'APRA di essere il regista di questa operazione contro la Villaràn, considerata strategica per sconfiggere "le sinistre" in vista dei prossimi appuntamenti elettorali del 2014 e del 2016. "Evidentemente, coloro che sostengono la revoca sono del gruppo di Castañeda Lossio", ha dichiarato Simon riferendosi "a José Luna Gálvez, del partito di Castañeda, che sta tentandola via della revoca per fermare le indagini a proprio carico e per tentare di tornare alla guida della città". Simon ha anche sottolineato come i finanziatori della campagna per il "sì" siano gli stessi che sostennero Castañeda alle comunali del 2010 aggiungendo che "è ben chiaro lo sfondo politico di questa manovra: chi sta dietro questa campagna è Alan Garcia, speranzoso che, con la destituzione di Susana Villaràn, tutta la sinistra sparisca in vista delle elezioni del 2016, proprio perché Susana è ormai un volto noto della sinistra".

Continua l'impegno dell'Esecutivo a favore di nuove forme di sviluppo. Il Ministero dell'Agricoltura, Milton Von Hesse, ha assicurato che lo Stato intende mostrare che il settore minerario e l'agricoltura possono convivere, attraverso una nuova politica settoriale, con l'obiettivo di promuovere la coesione sociale. Ha annunciato, infatti, che i Ministeri dell'Agricoltura e quello delle Miniere ed Energia hanno lanciato un progetto finalizzato al sostegno a progetti agricoli in zone di interesse minerario: "l'obiettivo è quello di mostrare con chiarezza che queste attività possono convivere perfettamente come sempre è successo in questo paese".

Agenda regionale

Distensione tra Santiago e Lima. A margine del Vertice CELAC, i due Ministri degli Esteri, Moreno e Roncagliolo, hanno sottolineato la necessità di risolvere le questioni bilaterali ancora

aperte. L'incontro è avvenuto nella fase in cui il Tribunale Internazionale di Giustizia sta esaminando la richiesta peruviana di ridefinizione del confine marittimo. "Questa riunione è un esempio concreto dell'impegno che abbiamo assunto di avanzare sui temi che ci uniscono e che vanno a beneficio dei nostri popoli", ha dichiarato il Ministro degli Esteri cileno, Alfredo Moreno.

Ad inizio d'anno la Presidenta argentina Cristina Krichner, e il Presidente peruviano Ollanta Humala Tasso, si sono recati a Cuba, riunendosi con Autorità locali, per l'agenda bilaterale, e poi hanno fatto **visita in ospedale al Presidente venezuelano, Hugo Chavez**. Stesso itinerario anche per l'ex **Presidente Lula, che ha visitato il Presidente Chavez, ed ha avuto una riunione bilaterale con Raul e Fidel Castro**, cui è seguita una visita al cantiere del nuovo Porto di Mariel, progetto varato dallo stesso Lula quando era ancora Presidente della Repubblica, nel 2010, con un finanziamento di oltre 500 milioni di dollari. "Questa è l'opera più complessa iniziata a Cuba", ha commentato il Presidente Raúl Castro, parlando con Lula durante la visita alle installazioni del porto, che diventeranno la principale porta d'entrata e uscita del commercio cubano con l'estero, adeguato alle navi post Panamax. Osvaldo Bravo, Direttore generale dell'impresa a capitale brasiliano DIP-Mariel, ha spiegato che questo progetto d'investimenti è l'inizio della prima Zona Speciale di Sviluppo del paese, di circa 465 Km².

Il Vice Presidente del Venezuela, Nicolas Maduro, ha avviato una serie di incontri con alcuni Ministri degli Esteri della regione, a partire dall'Ecuador, dalla Colombia e dall'Argentina, con l'obiettivo di consolidare i rapporti di Caracas con le altri capitali (dell'ALBA e non), in un momento così difficile per il paese.

Prosegue la cooperazione tra Brasile, Bolivia e Perù in materia di lotta al narcotraffico: nelle settimane scorse si sono svolte esercitazioni militari congiunte al confine amazzonico, cui è seguita una riunione strategica a La Paz, tra il Ministro degli Interni del Perù, Wilfredo Pedraza, il Ministro della Giustizia del Brasile, Eduardo Cardozo, e quello degli Interni della Bolivia, Carlos Romero.

Si accelera il processo di integrazione dell' "Alleanza del Pacifico". Entro il 21 marzo il giovane organismo internazionale costituito da **Cile, Colombia, Perù e Messico**, eliminerà i dazi interni al 90% dei prodotti. La decisione, maturata nel corso dei lavori del vertice UE-CELAC tenutosi a Santiago del Cile, conferma la volontà dei quattro di affrontare la crisi senza passare per misure protezionistiche. Anche il restante dieci per cento dei prodotti, ha chiarito il Presidente cileno Sebastian Piñera, verrà esonerato dai dazi, anche se con una tempistica ancora in via di definizione. L'Alleanza prosegue così nel percorso inaugurato nel 2011: la creazione di un blocco commerciale in grado di sfruttare al meglio le prospettive economiche offerte dal comune affacciarsi sull'Oceano pacifico.

Segnaliamo la visita del Commissario UE, Antonio Tajani, in Perù, accompagnato da una nutrita delegazione di imprenditori (44 rappresentanti di 37 aziende europee e di associazioni industriali di 10 Stati membri dell'UE). Nel complesso le associazioni rappresentano 64.500 imprese che generano, direttamente o indirettamente, quasi due milioni di posti di lavoro. Nel corso della missione, Tajani si è riunito con il Presidente della Repubblica, Ollanta Humala Tasso, con il Presidente del Consiglio dei Ministri, Juan Federico Jimenez Mayor, e con diversi membri del governo peruviano.

Il Trattato di libero commercio tra Unione Europea, Colombia e Perù entrerà in vigore i primi di marzo. Il Viceministro del Commercio estero del Perù, Carlos Posada, nel giorno in cui il governo di Lima ha ratificato l'Accordo approvato dal Parlamento, ha dichiarato: "Ora tocca al Parlamento europeo emettere una serie di regolamenti e direttive per l'entrata in vigore del trattato". Il testo, frutto di un lungo negoziato da cui, nel tempo, si sono sfilati gli altri paesi andini, Bolivia

ed Ecuador, è stato approvato dal Parlamento dei Ventisette lo scorso dicembre ed è in attesa del via libera dell'Aula legislativa colombiana.

FEBBRAIO 2013 (44)

Agenda politica

Il tema della sicurezza torna ad occupare i primi posti dell'agenda di governo in Perù. A seguito di recenti episodi di violenza, che hanno visto la morte di un commerciante e di un giornalista del quotidiano "El Comercio" il Primo Ministro, Juan Jiménez, è corso ai ripari con misure volte anche ad arginare le forti polemiche (che hanno preso di mira lo stesso Presidente, Ollanta Humala). Secondo un sondaggio Datum, infatti, il 45% della popolazione crede che il Presidente non sia stato in grado di contrastare la violenza nel paese. È stato fatto dimettere il Capo della Polizia, Raul Salazar, come risposta del governo alle sempre più forti pressioni della società civile, esasperata per l'ondata di violenza nel paese. Il Presidente ha inoltre sottolineato che il suo governo ha già speso quasi 500 milioni di dollari per la riforma della polizia, ed ha infine ricordato che, quello della sicurezza, "è un problema strutturale del paese, dovuto alla mancanza di provvedimenti presi dai miei predecessori".

In arrivo nuovi investimenti per la regione di Piura. A conclusione del VII Consiglio dei Ministri "decentralizzato", svoltosi nel dipartimento di Piura, il Primo Ministro, Jimenez, ha infatti annunciato che verrà stanziato nei prossimi mesi un miliardo di dollari per progetti infrastrutturali nell'area: per la realizzazione di opere viarie, di elettrificazione e costruzione di fognature. Il Primo Ministro ha inoltre ricordato che tali opere verranno costruite attraverso "un dialogo costruttivo e positivo con la popolazione".

Mentre il clima politico del paese vive momenti di alta tensione in vista dell'imminente referendum revocatorio per il Sindaco di Lima, Susana Villarán (vedi Almanacco n°43), diversi sondaggi mostrano una flessione della percentuale di elettori orientata a revocare il mandato alla Villaran (sarebbe scesa al 54% circa), mentre aumenta la percentuale di coloro che non vogliono revocarle il mandato (circa il 40%). Intanto, rimane alto il livello di consenso del Presidente Humala, secondo Ipsos, al 56%, dato che traduce in termini di consenso popolare l'ottimismo relativo alla crescita del PIL nel 2012 che, secondo il governo, si sarebbe espanso di circa il 6,5%, trainato dalla crescita della domanda interna nei settori dei servizi e delle costruzioni. Comunque permane più alto il livello di gradimento della "primera dama" Nadine Heredia: come ha sottolineato Mirko Lauer, sul quotidiano "la Repubblica", il protrarsi di questo dualismo potrebbe nel lungo periodo danneggiare la candidatura del governo all'appuntamento delle prossime presidenziali del 2016.

Segnaliamo infine che il Presidente Humala ha rilanciato, dopo un sopralluogo, il progetto della base scientifica antartica denominata "Macchu Picchu", con un ulteriore stanziamento di 9 milioni di dollari.

Agenda politica

Prosegue la campagna internazionale della Bolivia a favore del riconoscimento della legittimità della coltivazione della foglia di coca per gli suoi tradizionali. Il Presidente Evo Morales, intervenendo a Vienna in occasione dell'inaugurazione della 56a sessione della Commissione ONU per la droga, ha sostenuto la necessità di legalizzare la produzione della foglia di coca ed ha riaffermato l'impegno del suo governo nella lotta al narcotraffico, sfidando i paesi consumatori a "rivedere la propria strategia" e criticando l'uso politico ed economico strumentale che viene fatto di questo tema. Inoltre, sempre nella riunione di Vienna, la Presidente esecutiva della Commissione nazionale per lo sviluppo della vita senza droga del Perù, e rappresentante

dell'UNASUR, Carmen Masias, ha dichiarato che **Bolivia, Perù e Brasile** lavoreranno con un'agenda comune contro il narcotraffico nelle zone di frontiera.

È entrato in vigore l'Accordo di associazione dell'UE con il Perù: “dò il benvenuto all'applicazione dell'accordo con il Perù e spero che presto potremo fare lo stesso annuncio con la Colombia”, ha dichiarato il Commissario UE al Commercio, Karel De Gucht, ricordando che questo accordo “rappresenta un passo importante nel rafforzamento delle nostre relazioni commerciali e di investimenti in entrambi i paesi, soprattutto in tempi di crisi economica”.

MARZO 2013 (45)

Agenda politica

L'Ufficio nazionale per i processi elettorali del Perù (ONPE), ha confermato i dati che accreditano la vittoria del Sindaco di Lima, Susana Villaran (ex candidata alla presidenza del Perù nel 2006 e Presidente del partito di sinistra, Fuerza social), sottoposta lo scorso 17 marzo ad una procedura referendaria “revocatoria”. Con un milione e 395 mila voti (il 51,36% dei voti) Susana Villaran, alla guida della città da poco più di un anno, ha così ottenuto il sostegno necessario per rimanere in carica, nonostante la richiesta di destituzione avanzata da un gruppo di cittadini, guidato dall'avvocato Marco Tulio Gutierrez, che ha posto la prima firma per la richiesta di questa petizione. A sostegno della Villaran si è anche schierata Lourdes Flores Nano, leader del Partido popular cristiano, PPC. Il fronte del sì, favorevole alla sua destituzione, ha invece raccolto circa 75 mila voti in meno, fermandosi al 48,63%. Si è trattato di un voto dal forte impatto politico, che per altro ha rovesciato i molti pronostici che davano perdente la Villaran. Per quanto dalle urne il suo profilo esca indebolito, visto che 19 dei 40 consiglieri dovranno lasciare il loro incarico per effetto della procedura (si dovrà infatti ricorrere a nuove elezioni solo per loro, con un eventuale rischio di alterazione della maggioranza del Consiglio), il risultato rappresenta una importante vittoria politica del fronte di sinistra a sostegno di Susana Villaran, il Movimiento nueva izquierda, nato in occasione delle elezioni del 2010. Dietro il procedimento di revoca contro la Villaran, secondo quanto è stato pubblicato in un video, vi è la mano dell'ex Sindaco Castañeda (fortemente attaccato dalla Villaran, dopo il suo insediamento, per gli episodi di corruzione che avevano caratterizzato le precedenti gestioni della città).

All'indomani dell'esito referendario, Susana Villaran ha dichiarato che continuerà a governare la capitale nell'interesse di tutti: “Ho ascoltato con molta attenzione gli uomini le donne della mia città, i cittadini di Lima che non sono soddisfatti. Rimaniamo dell'idea che questo è il momento di lavorare di più e meglio”. Ha inoltre ribadito, anche in vista delle prossime elezioni per i Consiglieri decaduti, che cercherà di costruire un'ampia base di consenso per “rafforzare e velocizzare” le riforme che aveva iniziato a promuovere: “Oggi non ha perso nessuno, ha vinto Lima”, ha infine dichiarato.

A pochi giorni dalla sua riconferma, Susana Villaran ha annunciato una importante iniziativa nel settore degli investimenti: in arrivo buoni per circa 2.7 miliardi di dollari destinati a finanziare infrastrutture per la capitale, che verranno realizzate con partecipazioni pubbliche e private, per lo sviluppo della città. Per sostenere questo obiettivo ha in programma una missione all'estero, della giunta capitolina (in America latina, USA ed Europa), finalizzata a pubblicizzare tale iniziativa e promuovere l'adesione di fondi privati.

Di certo questo risultato peserà sulle manovre in vista delle elezioni presidenziali del 2016. La conferma della Villaran alla guida di Lima (il più importante distretto elettorale del paese), rappresenta infatti un solido punto fermo nel panorama delle alleanze, soprattutto con riferimento all'esperienza di Humala Tasso alla guida del paese. Infatti, anche se il partito di Humala, il PNP, non fa parte della sua coalizione, l'attuale Presidente segue con molta attenzione l'innovativa

gestione della Sindaco, che nel 2016 potrebbe rappresentare un'importante alleato nella corsa delle presidenziali. Mentre continua rimanere al primo posto per la popolarità, la "Primer dama" Nadine Heredia, con il 66% dell'approvazione (secondo Ipsos, oltre 10 punti in più del marito), si fanno sempre più evidenti i riposizionamenti di alcune personalità. A scendere in campo, con alcune dichiarazioni, l'ex Presidente Alan Garcia, che ha accusato il governo di non saper prendere una decisione in merito all'indulto per l'ex Presidente Fujimori (condannato, inoltre, nelle ultime settimane per episodi di corruzione: durante il suo governo avrebbe utilizzato 50 milioni di dollari, prelevati dai fondi dei Servizi di Intelligenza, SIN, per comprare una casa editrice), con il fine di riconquistare uno spazio nell'opinione pubblica, come testimoniato per altro dal lancio di un libro il cui titolo è tutto un programma: "90 anni di aprismo". Garcia ha anche detto che "sarebbe disponibile, e onorato, di tornare alla guida del paese".

Segnaliamo, dal punto di vista economico, la tenuta della crescita, che a febbraio ha visto il PIL espandersi del 6,15%, secondo i dati ufficiali, trascinato dalla domanda interna in forte aumento, dagli investimenti, e dalle esportazioni (petrolio, gas, beni agricoli e siderurgici). I settori in maggior crescita sono stati l'edilizia (+19%), il commercio (+5,4%), e le telecomunicazioni (+7,6%).

Agenda regionale

Si riannodano i rapporti tra Perù e Cile sulla questione legata al confine marittimo. In attesa della sentenza del Tribunale de L'Aja, relativa al contenzioso per l'individuazione del confine, presentata da parte peruviana nel 2008, i due Ministeri degli Esteri hanno avviato serrati contatti. Il Ministro degli Esteri del Cile, Alfredo Moreno, si è riunito con il Ministro del Commercio Estero del Perù, Luis Silva, in visita in Cile con una delegazione parlamentare.

Si consolidano i rapporti tra Bolivia e Perù. Si è svolta una riunione bilaterale, a Santa Cruz de la Sierra, tra i Ministri degli Esteri e Difesa di Bolivia, David Choquehuanca e Ruben Saavedra, con i loro omologhi peruviani, rispettivamente Rafael Roncagliolo e Pedro Cateriano. La riunione, tenutasi nel quadro del meccanismo di dialogo politico-militare in essere tra i due paesi, è stata incentrata sulla prospettiva di istituire la Comisión binacional fronteriza (Combifron) Bolivia-Perù, che avrà l'obiettivo di rafforzare la cooperazione bilaterale in materia di lotta al narcotraffico e ad altri crimini commessi nella zona di frontiera.

I Ministri degli Esteri dei Paesi dell'Alleanza del Pacifico (Colombia, Cile, Messico e Perù), si sono riuniti a Cartagena de Indias per organizzare il prossimo Vertice del gruppo, che si terrà il prossimo 23 maggio nella città colombiana di Cali. In occasione del Vertice è previsto il passaggio della Presidenza di turno dal Cile alla Colombia. "Abbiamo stabilito che, dopo la firma dell'Accordo, non ci saranno tariffe per il 90 % di tutti i prodotti scambiati tra i nostri quattro paesi", ha affermato il Ministro degli Esteri cileno, Alfredo Moreno, parlando alla stampa estera, ed aggiungendo che, "sui prodotti restanti stiamo lavorando per raggiungere lo stesso obiettivo in base a un piano temporale definito".

APRILE 2013 (46)

Agenda politica

Importanti novità per la crescita e lo sviluppo sociale in Perù. Il Presidente, Ollanta Humala Tasso, in occasione dei festeggiamenti del Primo maggio, ha annunciato che il governo varerà 616 progetti di infrastrutture, a livello nazionale, con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo del paese e la creazione di nuovo impiego (circa 27.000 posti di lavoro), con particolare riferimento alle categorie più

svantaggiate. Humala ha ribadito, inoltre, che grazie al sacrificio della popolazione negli ultimi anni, “oggi il Perù ha una significativa crescita economica, avendo triplicato negli ultimi dieci anni il prodotto interno lordo”. Una delle grandi sfide della sua Amministrazione, ha poi aggiunto, sarà quella di “dare la possibilità di lavorare a chi non l’ha mai avuta, insieme ai servizi di istruzione, sanitari e all’energia elettrica, acqua e fognature”.

Il Primo Ministro, Julian Jimenez, assieme a tutti suoi Ministri, si è recato al Congresso per presentare nuovi interventi a favore della crescita economica e sociale del paese. Il Ministro dell’Economia, Del Castillo, confermando che l’economia del paese dovrebbe espandersi del 6% nell’anno in corso ha annunciato che, nonostante la crisi del settore minerario, quest’anno vi saranno entrate per oltre un miliardo di dollari, che lo Stato utilizzerà per importanti progetti nel settore della salute e della protezione sociale. Il Ministro ha inoltre annunciato la volontà di destinare nuovi investimenti al rafforzamento della società statale degli idrocarburi, Petroperù, a fronte delle crescenti esigenze energetiche del paese. Ha invece negato l’intenzione di acquistare quote della spagnola Repsol (contrariamente alle notizie circolate precedentemente). In effetti, vi sono state molte speculazioni, in queste settimane, rispetto alla possibilità che il governo peruviano acquisisse la maggioranza delle azioni della Raffineria “La Pampilla” (che necessita di 2 miliardi di dollari di investimenti), di proprietà Repsol. Le voci sono circolate soprattutto dopo l’arrivo a Lima del Presidente esecutivo di Repsol, Antonio Brufau, per riunirsi con Ollanta Humala ed il Ministro dell’Energia e delle Miniere, Jorge Merino.

Il Ministro della Casa e delle Costruzioni, René Cornejo, ha annunciato che il governo realizzerà nei prossimi 5 anni, 148 programmi di investimenti per la copertura universale di acqua potabile nelle città di Lima e di El Callao. Il Ministro della Giustizia, Edda Rivas, ha annunciato l’approvazione del Piano Nazionale per i diritti Umani 2013-2016”, uno strumento di politica pubblica per guidare l’intervento dello Stato a livello nazionale, regionale e locale, per stimolare un progresso nella qualità della vita delle popolazioni più vulnerabili.

In un recente sondaggio della società GFK, si conferma la forte visibilità della “primera dama”, Nadine Heredia. Secondo il sondaggio, per quanto la sua popolarità sia in lieve calo (dal 66% al 60%), mentre quella del marito sia in ascesa dal 39% al 44%), nel caso di una sua eventuale candidatura nel 2016 (opzione indebolita questo mese dall’incremento della popolarità di Humala), sarebbe l’unica vincente su tutti gli altri candidati, superando un eventuale secondo turno con Keiko Fujimori.

Grave perdita nello scenario politico peruviano: è morto Javier Diez Canseco, leader storico del Partido Socialista del Perù, considerato il politico più rappresentativo della sinistra peruviana. La sua vita fu caratterizzata, si legge nel comunicato diffuso dopo la morte, “dall’impegno a difesa dei valori della giustizia sociale, dei diritti dei settori più esclusi della nostra società, e dallo sviluppo della nostra sovranità nazionale”. Fondatore del PUM, Partido Unificado Mariateguista, fece parte dell’Assemblea costituente del 1978 e divenne deputato dal 1980. Fu anche Vice Presidente del Parlamento dal 2001 al 2006. Nel 2011 fu rieletto Deputato nelle fila del partito “Gana Perù”, di Ollanta Humala.

Agenda regionale

La presenza a Lima di numerosi Capi di Stato, in occasione della riunione dell’UNASUR, ha agevolato il rafforzamento delle relazioni bilaterali del Perù con alcuni paesi dell’area. Il boliviano Evo Morales si è infatti riunito con il suo omologo peruviano per discutere il tema dell’accesso al mare attraverso l’utilizzo del porto di Ilo, situato vicino al confine con la Bolivia. In occasione di tale incontro, in cui sono stati confermati “i legami storici tra i due paesi e la volontà di collaborare per intensificare la “cooperazione bi-regionale”. Tra i vari settori, la cooperazione per la gestione dell’Autorità bi-nazionale del Lago Titicaca, che verrà affidata al boliviano Alfredo Mamani (già Ministro dell’Acqua nel primo governo Morales), e la firma della Convenzione che consentirà alla Bolivia l’utilizzo del porto peruviano di Ilo. Anche il messicano Enrique Peña Nieto

ed il panamense Ricardo Martinelli hanno approfittato dello scalo a Lima per una riunione bilaterale con Ollanta Humala.

Sempre a Lima, margine della riunione UNASUR, riunione dei paesi dell'Alleanza del Pacifico, con un agenda incentrata sul prossimo incontro di maggio, in cui verranno definiti gli accordi commerciali preferenziali per i paesi membri: **Cile, Colombia, Perù e Messico**. Il Ministro dell'Economia peruviano, Miguel Castilla, ha dichiarato che si dovrà decidere “quali saranno i criteri per accettare altri paesi nell'Alleanza”. Fino ad ora, hanno manifestato interesse per l'entrata nell'organismo: Giappone, Australia, Stati Uniti, Nuova Zelanda, Indonesia e Spagna”, paesi che al momento mantengono solo lo status di osservatori.

Crisi diplomatica tra Perù ed Ecuador. Si è dimesso dalla sua carica di Ambasciatore dell'Ecuador a Lima, Rodrigo Riofrio, dopo una escalation di tensioni, che aveva determinato la decisione di richiamare in patria i propri Ambasciatori da parte delle due capitali. Nei giorni precedenti, Riofrio era stato coinvolto in un episodio di violenza in un supermercato a scapito di due donne. Il Presidente dell'Ecuador, Rafael Correa, ha dichiarato che “non avrebbe permesso che un incidente in un supermercato” rovinasse le relazioni bilaterali tra i due Stati. La “primera dama” del Perù, Nadine Heredia, è intervenuta nella querelle sostenendo che “l'aggressione contro le donne non dovrebbe essere tollerata”. Poche ore dopo l'Ecuador ha annunciato il ritiro unilaterale del suo Ambasciatore: “Con questa decisione, l'Ecuador ribadisce la volontà di continuare a lavorare con fermezza per rafforzare le eccellenti relazioni bilaterali, l'unità e l'integrazione del Sud America, e per promuovere il benessere dei nostri popoli, superando ogni difficoltà sulla base di un dialogo costruttivo” si legge nel comunicato.

Segnaliamo la visita del Presidente del Portogallo, Aníbal Cavaco Silva, in Colombia e Perù, alla guida di una delegazione di governo che include il Ministro dell'Economia, Álvaro Santos Pereira, il Segretario di Stato per la cultura, Jorge Barreto Xavier, e circa cento imprenditori, per incontri ufficiali con i Presidenti dei due paesi sudamericani e con esponenti imprenditoriali.

Visita del Ministro degli Esteri del Giappone, Fumio Kishida, in Messico, Perù e Panama. La missione, che si inquadra in un “rilancio delle relazioni del Giappone con l'America latina” (come dichiarato dallo stesso Ministro alla vigilia della sua missione), si pone l'obiettivo di rafforzare il ruolo economica del Giappone in quei paesi in cui il sistema giapponese ha già una presenza consolidata. Il Perù è il paese di più antica presenza giapponese, ed il Messico quello con la maggiore concentrazione di imprese, 540. Il Ministro ha ricordato che l'America latina, oltre ad essere un fornitore di materie prime, è diventato “un importante centro di produzione per il Giappone”, come dimostrato dal raddoppio dell'interscambio in 10 anni. In agenda, oltre alle tematiche commerciali, anche la cooperazione scientifica e tecnologica, nonché le possibili convergenze in visita dell'approvazione del Trattato transpacifico.

MAGGIO 2013 (47)

Agenda politica

Piccola crisi di governo in Perù. Si è infatti dimesso il Ministro degli Esteri, Rafael Roncagliolo, che è stato sostituito dal Ministro della Giustizia, Eda Rivas (sostituita a sua volta da Daniel Augusto Figallo Rivadeneyra). Rivas, la prima donna a guidare il Ministero degli Esteri in Perù, si insedia all'indomani di una tensione diplomatica con l'Ecuador e proprio nel vivo del contenzioso con il Cile, aperto davanti la Corte internazionale di giustizia de L'Aja, che dovrebbe essere risolto con la sentenza attesa per giugno. Secondo alcune fonti, le dimissioni di Roncagliolo non sarebbero

dovute a motivi di salute, come si legge nel comunicato ufficiale, bensì legate ad una recente tensione con il Venezuela, contrariato dal protagonismo dello stesso Roncagliolo in sede UNASUR (il Perù esercita la Presidenza di turno dell'organsimo sudamericano). Secondo l'ex Presidente Alan Garcia, leader dell'APRA, all'invito di Roncagliolo al "dialogo e alla tolleranza" in Venezuela, il Presidente Nicolás Maduro lo avrebbe accusato sprezzantemente dicendo, "ha commesso l'errore della sua vita". Secondo Alán García, le dimissioni del Ministro sono il pegno che il suo successore, Ollanta Humala, "paga al governo di Maduro per i favori elettorali e finanziari nell'ultima campagna elettorale".

Secondo gli ultimi sondaggi (Peru21), non si arresta la discesa dei consensi per Ollanta Humala che, nell'ultimo mese, sarebbe caduto al 46%, mentre relativamente alto (50%) rimane il gradimento della "primera dama", Nadine Heredia, al centro di numerose polemiche per le voci che la accreditano come possibile candidata, nel 2016, alla Presidenza (nonostante gli impedimenti costituzionali). Sempre Alan Garcia, molto loquace nell'ultimo periodo, più volte è intervenuto ricordando l'incostituzionalità di questa ipotesi. Nelle ultime settimane sono apparsi manifesti, in varie città, nei quali si invita il paese a diffidare dalla "rielezione coniugale". Ad alimentare alcune polemiche, inoltre, le voci di una "virata interventista, chavista e stalista" dell'Esecutivo Humala legate al recente incontro, tenutosi a Lima, tra Humala e Brufau (Repsol) in merito alla possibilità che lo Stato peruviano acquisti il 51% delle azioni della raffineria "la Pampilla", attualmente controllata da Repsol.

Continua il forte impegno dell'Esecutivo di Ollanta Humala Tasso a favore degli investimenti. Il Presidente del Perù ha infatti presentato nuove misure atte ad agevolare gli investimenti nel settore delle infrastrutture. L'Agenzia di promozione degli investimenti privati ha annunciato che sono stati stanziati 13.5 miliardi di dollari per la realizzazione di 28 grandi progetti, secondo lo schema di associazione pubblico-privata informazione ribadita, nei giorni scorsi, dal Ministro dell'Economia Luis Castilla. Il tema delle infrastrutture è considerato cruciale per migliorare l'inclusione sociale e territoriale, in un paese in cui ancora esistono ampie aree completamente isolate o penalizzate. Sono stati stanziati 5 miliardi di dollari nel settore dei trasporti e 4.3 miliardi nel settore degli idrocarburi. Il governo ha anche presentato alcuni provvedimenti, come la Ley de expropiaciones (volta ad agevolare la realizzazione di infrastrutture). Inoltre è stato definito di "interesse nazionale" la promozione degli investimenti, considerati indispensabili per sostenere la crescita (registrata in calo, secondo il ministro Castilla, nella prima parte dell'anno, al 4,8%), con una stima per l'anno in corso di poco superiore al 6%. Inoltre, ampio rilievo ha avuto l'approvazione della Ley de capitales, volta ad ampliare le modalità di finanziamento delle infrastrutture, aumentando i finanziamenti per le PMI attraverso "buoni" utilizzati come strumenti di credito alle imprese. Il Presidente ha inoltre organizzato un incontro, nel Palazzo del governo, con oltre 200 imprese nazionali, insieme alla Confiap (Confederacion nacional de instituciones empresariales privadas), e alla Camera di Commercio di Lima, al cospetto di numerosi Ministri, al fine di evidenziare un rinnovato sostegno dell'Esecutivo a favore del mondo dell'imprenditoria. "Questa riunione è stata, più che uno shock di investimenti, uno shock di fiducia per il mondo imprenditoriale, visto che il governo ci ha comunicato i suoi progetti, la direzione che intende prendere e quali sono gli obiettivi che insieme possiamo raggiungere", ha dichiarato Mario Mongilardi, Presidente della Camera di Commercio di Lima.

Iniziative per attrarre investimenti dall'estero. Il Ministro dell'Economia ha compiuto un'importante missione a Londra e Francoforte. Il Presidente ha ricordato, inoltre, il superamento delle difficoltà legate ad alcuni progetti, come quello della miniera aurifera Conga e come quello della miniera di rame di Quellevco, per i quali il governo ha istituito appositi tavoli di dialogo che stanno iniziando a dare i primi frutti. Per esempio, il gruppo Newmont, sta realizzando le infrastrutture accessorie richieste dalle comunità locali, preventive all'avvio delle attività estrattive nei bacini auriferi vicini alla miniera Conga.

Agenda regionale

Passaggio di consegne della Presidenza di turno della Alleanza del Pacifico, che dallo scorso 21 maggio, dopo la Cumbre di Cali, è passata dal Cile alla Colombia. Al vertice hanno preso parte, oltre ai Presidenti di **Messico, Colombia, Cile e Perù**, anche quelli dei paesi osservatori, Giappone, Nuova Zelanda, Australia, Spagna, Canadá, **Guatemala, Costa Rica, Panamá e Uruguay**. Ad un anno dal lancio di questo progetto, avvenuto la scorsa primavera nel deserto cileno di Atacama, altissimo è il livello di attenzione regionale ed emisferico per questa nuova piattaforma di integrazione, principalmente finalizzata a consolidare un blocco commerciale per il libero scambio e la libera circolazione di persone. Nel suo intervento, come Presidente di turno del gruppo, Santos ha ribadito che questa alleanza “apre le porte dell’America Latina e inizia ad avere un peso al livello mondiale”, visto che i quattro paesi, insieme, “rappresentano l’ottava economia mondiale”. “Questo sarà il secolo del Pacifico e dell’America Latina”, ha ribadito, descrivendo il processo di integrazione in atto come “un enorme potenziale”. La grande attenzione che questo nuovo organismo sta provocando, è giustificata dal fatto “che questa Alleanza rappresenta il nuovo motore economico e di sviluppo dell’America Latina e dei Caraibi”, ha dichiarato Santos. Il Presidente del Cile, intervenendo al vertice, ha rimarcato che il successo di questo progetto è legato al fatto che “cerca di andare oltre i limiti dei precedenti tentativi di integrazione”. Nella stessa direzione le parole di Ollanta Humala, che ha ricordato le “grandi aspettative” legate alla collaborazione tra i paesi membri che, secondo quanto dichiarato dal Presidente del Messico Pena Nieto, devono essere messe a disposizione della “integrazione della regione”. Vale la pena qui rilevare che le tappe forzate con cui l’Alleanza è stata lanciata (resa per altro possibile dall’assenza di particolari architetture istituzionali), da un lato è stata favorita dal fatto che i paesi membri già godono di un elevato livello di scambi -garantiti da appositi strumenti bilaterali- ma dall’altro risponde ad un preciso disegno di rilancio dell’Asse Pacifico. Nonostante alcune capitali del blocco ritengano utile consolidare prima la struttura esistente, le trattative per nuove adesioni già sono in corso. Panama e Costa Rica sono nella fase più avanzata (e il primo, ha appena sottoscritto un trattato di libero commercio con la Colombia, condizione necessaria per l’ingresso). Il **Paraguay** è invece sulla soglia di ottenere lo status di osservatore. Oltre al vertice politico, a Cali si è tenuto il primo vertice imprenditoriale, cui hanno preso parte 250 imprese di tutti i paesi membri. Alla fine dei lavori, i Presidenti hanno deliberato la creazione di un fondo di cooperazione destinato a progetti ambientali, innovazione e scienza, sviluppo sociale e scambi accademici. Molte sono le ambizioni e le aspettative suscitate dall’intervento del Presidente di turno, Juan Manuel Santos, che intende mantenere il ritmo intenso di attività già mostrato nel primo anno, in cui si sono tenuti otto vertici. I quattro paesi, uniti dalla stessa propensione a utilizzare la sponda al di là del Pacifico per incrementare commerci e relazioni strategiche, rappresentano poco meno di duecentodieci milioni di persone e generano un prodotto interno lordo pari al 35 per cento di quello dell’intera America Latina.

Anche per quanto riguarda i rapporti tra Perù e Cile, segnaliamo il permanere di alcune tensioni. Tuttavia i due governi hanno intrapreso un’agenda di fitta collaborazione, soprattutto in materia sociale, in vista dell’imminente sentenza sul contenzioso bilaterale sul confine marittimo, depositato a L’Aja. “Siamo venuti a Santiago con l’intenzione di proseguire e rafforzare i legami di amicizia e di fratellanza”, ha dichiarato la neo Ministra degli Esteri peruviana alla guida della delegazione governativa di Lima, a margine dell’inaugurazione del Consejo de Integración Social Cile-Perù, alla presenza di otto Ministri cileni e sei peruviani.

Segnaliamo il continuo attivismo del Presidente Lula, nello scenario regionale, alla guida di una vera e propria offensiva diplomatica di Brasilia nella regione. Nelle ultime settimane ha compiuto una visita in **Argentina**, per partecipare ad un foro organizzato da “Telefonica”, a margine del quale ha avuto una lunga riunione con la Presidenta, e poi ha ricevuto otto lauree honoris causa da diversi atenei. Lula ha poi realizzato una visita a **Lima** per partecipare ad una riunione

imprenditoriale, per sostenere la crescita dell'interscambio bilaterale (giunto nel 2011 a 1.3 miliardi dollari). Infine ha compiuto una vera e propria "missione diplomatica" a **Bogotà** per offrire il proprio supporto al dialogo di pace e per la distensione dei rapporti con Caracas, oltre che per favorire l'integrazione economica del Brasile con la Colombia.

Il Presidente del Perù, Ollanta Humala, ha ricevuto a Lima la Presidente del Costa Rica, Laura Chinchilla. In agenda temi commerciali, il TLC (appena approvato dal Parlamento costaricense), e l'ingresso del Costa Rica nell'Alleanza del Pacifico.

Notevole visibilità ha avuto il Presidente del Perù, Ollanta Humala Tasso, a Washington, per la sua prima visita ufficiale negli USA. L'incontro, fortemente voluto dalla Casa Bianca nel quadro del rilancio delle relazioni con il cono sud, particolarmente caldeggiato da Obama (rientrato da poco dal suo terzo viaggio in America Latina, vedi Almanacco n° 46), ha avuto al centro dell'agenda il rilancio dei rapporti politici istituzionali, economici e culturali. Uno dei temi cruciali è stato quello commerciale, visto il forte interesse degli USA ad includere il Perù nel TPP, alla luce del buon esito del TLC bilaterale, avviato nel 2009.

GIUGNO 2013 (48)

Agenda politica

Continua scendere la popolarità del Presidente del Perù, Ollanta Humala Tasso che, secondo uno studio della società GFK, sarebbe al di sotto del 40% (39%), 16 punti in meno rispetto all'inizio dell'anno. A trascinare verso il basso il consenso, secondo alcuni osservatori, il problema della sicurezza urbana, come pure un certo ritardo e rallentamento degli investimenti annunciati. In calo anche la popolarità della "Primera dama", Nadine Heredia, che scende al 52%. Nelle ultime settimane, il Presidente Humala è intervenuto nel dibattito nazionale per ribadire che "la candidatura di Nadine Heredia nel 2016 è esclusa", con l'obiettivo di sedare le tante voci ed interpretazioni che da mesi accreditano un suo passo indietro alle prossime presidenziali a favore della consorte. Ad incidere sulla popolarità di Humala, anche gli effetti della tensione politica tra maggioranza ed opposizione, dopo la decisione del Presidente di non concedere l'indulto all'ex Presidente Fujimori, oggi in carcere dopo la sentenza del 2009 che lo ha condannato a 25 anni di detenzione. La figlia, Keiko, ex candidata presidenziale, aveva avanzato la richiesta per motivi umanitari di salute. Il diniego è arrivato, dalla Presidenza della Repubblica, dopo che una Commissione consultiva aveva dichiarato "l'assenza delle condizioni per concedere un indulto". Al di là della decisione, gli effetti di questa scelta hanno riacceso una forte tensione tra il fujimorismo e il governo.

Nelle settimane scorse, Humala ha lanciato nuovi investimenti nel settore delle infrastrutture, per circa 786 milioni di dollari, finalizzati alla realizzazione di opere e servizi per le aree urbane e rurali, e per la distribuzione dell'acqua. Si tratta di un'importante iniezione di liquidità per i Dipartimenti e le città più svantaggiate del paese, che conferma l'attenzione del governo centrale per le aree più marginali.

Nelle settimane scorse è tornato al centro dell'attenzione il progetto del gasdotto "del sud". Il Ministro de Energía y Minas, Jorge Merino Tafur, ha annunciato che a settembre dovrebbe partire il percorso di licitazione per la realizzazione del polo energetico del sud (generazione di energia e polo petrolchimico). "Vi sono già importanti gruppi interessati al progetto", ha dichiarato il Ministro, riferendosi ad imprese americane, canadesi, latinoamericane, cinesi e spagnole. Il Ministro ha rimarcato i vantaggi della realizzazione di questa opera, che garantirà la fornitura energetica a basso costo all'area meridionale del paese, oggi alimentata a diesel e centrali idroelettriche, e con un'erogazione al di sotto delle necessità. "Con il gasdotto del sud verrà

raddoppiata la capacità, da 1000 MW a 2000 MW”, ha dichiarato ancora il Ministro, ricordando che questi volumi consentiranno di “soddisfare la domanda sia del settore minerario che delle popolazioni locali”. L’opera, che prevede un investimento di 4 miliardi di dollari, strategica per lo sviluppo del paese, prevede anche investimenti ulteriori per la realizzazione di una raffineria (la cui realizzazione dovrebbe essere affidata alla brasiliana Braskem), e alcune centrali termoelettriche. Si tratta di un progetto molto controverso, che probabilmente Humala non riuscirà a consegnare al paese prima della fine del suo mandato. Intanto, il Ministro per le Miniere e l’Energia, Jorge Merino, ha convocato la licitazione della costruzione dei tubi (oltre 1000 km) entro il 2013, mentre il resto potrà essere aggiudicato nel 2014.

Dopo un certo rallentamento della crescita, registrato nel primo trimestre 2013 (+4,39%), dovuto ad un calo delle esportazioni, la ripresa del consumo interno ha fatto registrare, per il secondo trimestre, un’espansione del PIL del 5%, secondo quanto ha dichiarato il Governatore del Banco Central, Julio Velarde. Nelle settimane scorse il governo aveva confermato un’aspettativa di crescita del 6,3% per l’anno in corso, confortato dai dati dell’agenzia Moody’s, che ha confermato che l’espansione del PIL peruviano nel 2013 potrebbe attestarsi oltre il 6%.

Agenda regionale

Missione della Ministro degli Esteri colombiano, Maria Holguin, in alcuni paesi della regione: Argentina, Uruguay e Perù. Durante lo scalo a Buenos Aires, la Holguin si è riunita con il suo omologo, Timermann, ed ha ripassato i dossier dell’agenda bilaterale. Inoltre, i due Ministri hanno preparato la prossima visita di Cristina Kirchner a Bogotà, prevista il 18 luglio. Durante lo scalo uruguayano, Maria Holguin e Luis Almagro, Ministro degli Esteri dell’Uruguay, hanno rivisto l’agenda bilaterale, sottolineando il forte incremento dell’interscambio degli ultimi anni. Particolare rilievo hanno avuto gli investimenti di alcuni gruppi colombiani nel paese, per quasi un miliardo di dollari, nel quadriennio 2008-2012. In crescita l’interscambio, con un tasso annuale vicino al 30%. Inoltre, l’esponente del governo colombiano, ha manifestato al governo uruguayano il desiderio di Juan Manuel Santos, affinché il Presidente Mujica si rechi in Colombia per apportare il suo contributo ai negoziati di pace. Da parte sua, il governo uruguayano ha reiterato la propria ambizione di entrare come membro effettivo nella “Alianza del Pacifico”, dove attualmente è paese osservatore. In effetti, il governo uruguayano ha già firmato trattati di TLC con Messico e Cile, mentre deve ancora ratificarli con Perù e Colombia. L’eventuale ingresso dell’Uruguay nella “Alianza del Pacifico”, comporterebbe un importante riequilibrio del blocco. Tale novità, peraltro, contribuirebbe ad “allentare” la forte dicotomizzazione nella geopolitica regionale, isolando coloro che puntano sulla contrapposizione “pacifico/atlantico”, che appare più uno schema interpretativo delle dinamiche regionali che una realtà effettiva dei meccanismi di integrazione latinoamericana, come ha commentato lo stesso Carlos Chacho Alvarez (Segretario Generale dell’ALADI): “esiste una tendenza, nelle prospettive di integrazione regionale, a sovraccaricare di ideologia la lettura dei differenti processi di integrazione subregionale” L’eventuale ingresso dell’Uruguay nel blocco attualmente guidato dalla Colombia, apre infatti scenari interessanti, che confermano la debolezza dello schema “pacifico/atlantico”, suggerendo piuttosto come i diversi meccanismi di integrazione stimolino una coesione regionale sempre più consistente al di là dei blocchi già in essere.

La FAO ha premiato Brasile, Cile, Cuba, Guyana, Nicaragua, Perú, Venezuela, República Dominicana, Honduras, Panamá ed Uruguay per aver ridotto della metà la fame rispetto agli obiettivi fissati dalle Nazioni Unite per il 2015. Il Presidente Maduro, che ha attribuito gli esiti della lotta contro la fame nel suo paese al suo predecessore Chavez, ha ricordato che in Venezuela il diritto all’alimentazione è stato definito come un diritto umano: “in Venezuela abbiamo creato 22 mila punti di distribuzione pubblici, la rete più grande del mondo”, ha dichiarato Maduro.

LUGLIO 2013 (49)

Agenda politica

Lo scorso 28 luglio, in Perù, sono stati festeggiati i primi due anni di mandato di Hollanta Humala Tasso. Come hanno sottolineato molti analisti e larga parte della carta stampata nazionale, l'avvio del terzo anno ha coinciso con uno dei momenti di maggiore difficoltà per il Presidente della Repubblica. Stando ai sondaggi circolati nei giorni precedenti, come quello di IPSOS, Humala avrebbe perso nelle ultime settimane ulteriori margini di consenso, scendendo al 33%, quasi 20 punti in meno dall'inizio del suo mandato. A destare molta preoccupazione, le numerose manifestazioni che a luglio hanno visto sfilare per Lima gli studenti, e i medici e trasportatori, uniti nel rivendicare aumenti salariali. Il Presidente Humala ha avuto un lungo incontro con il Segretario generale della Confederazione generale dei lavoratori CGTP.

Inoltre, alla vigilia della scadenza del secondo anno di governo, una improvvisa crisi nell'Esecutivo ha visto due importanti Ministri lasciare il proprio incarico. Il Ministro del Commercio Estero, José Luis Silva, e quello dello Sviluppo ed inclusione sociale, Carolina Trivelli. Al primo dovrebbe succedere Magaly Silva, Vice Ministra per la Piccola Impresa. L'uscita di Carolina Trivelli, seppur giustificata con ragioni personali, assume un particolare rilievo, visto che ha guidato il Ministero "istituito" da Humala per gestire i programmi di sviluppo sociale, con cui ha cercato di caratterizzare i primi due anni del suo mandato.

Altro episodio significativo, quello relativo alle nomine dei Magistrati del Tribunale Supremo e dei Direttori Generali del Banco Central, che ha visto la maggioranza di governo architettare una manovra per garantirsi una adeguata spartizione di posti, giudicata poco trasparente, e che ha costretto il governo a chiedere al Parlamento la revoca delle stesse nomine. Il Congresso, a larga maggioranza, ha infatti approvato la destituzione dei sei Magistrati del Tribunale Costituzionale, dei tre Direttori del Banco Central, e del Difensore del Popolo, tutti appena nominati la settimana precedente, a seguito delle forti proteste organizzate dall'APRA e dai movimenti studenteschi, che hanno visto sfilare per Lima migliaia di giovani. L'indignazione di diversi settori si è estesa, grazie alle reti sociali, ed è montata rapidamente in larga parte dell'opinione pubblica, al punto che lo stesso Presidente Humala ha dovuto ammettere "l'errore" compiuto. A destare molte perplessità, la presunta alleanza tra il partito Gana Perú, Perú Posible e Fuerza Popular (di opposizione), per spartirsi gli incarichi con un'inedita alleanza che ha visto associarsi alle forze di Humala, quelle dell'ex Presidente Toledo e per la prima volta il fujimorismo. I parlamentari dei rimanenti partiti di opposizione (Frente Amplio-Acción Popular, Concertación Parlamentaria e Solidaridad Nacional), avevano lasciato la sede del Parlamento per protesta. A destare scandalo il fatto che il fujimorismo avesse nominato alcuni magistrati del TC, e che Perú Posible, di Toledo, avesse indicato il Defensor del Pueblo, organo di controllo e trasparenza. Alejandro Toledo è, da mesi, sotto i riflettori dell'opinione pubblica per accuse di arricchimento illecito, alle quali non è mai seguita una Commissione di inchiesta parlamentare a causa della blindatura della maggioranza di governo in Parlamento. Anche la figlia di Fujimori, Keiko, ha confessato di aver commesso un "errore", dando la sensazione di un negoziato fatto sotto il tavolo per interessi personali.

A tre anni dalle prossime elezioni, lo scenario politico peruviano sembra di nuovo segnato da uno stallo, determinato da un progressivo isolamento dell'Esecutivo. La manovra mesa in atto per le nomine, puntava non solo a spartire importanti cariche a favore dell'Esecutivo, ma anche ad esplorare nuove vie di appoggio esterno alla maggioranza, per far fronte al progressivo indebolimento della stessa, per le difficoltà che attraversa Perú Posible di Alejandro Toledo (sono infatti fuoriusciti 10 dei 21 parlamentari che appoggiano la maggioranza di governo, per confluire nel partito Frente amplio-Accion popular). A guadagnarci, come periodicamente successo nella storia recente peruviana, Alan Garcia già da tempo sceso in campo per il 2016 che, in queste settimane, si è visto

rafforzato (si potrebbe dire: miracolato), dalle manifestazioni di piazza contro le nomine effettuate dal governo. Tuttavia, secondo un sondaggio pubblicato dal quotidiano El Comercio, a beneficiare da questa situazione sarebbe il fujimorismo: Keiko Fujimori sarebbe la prima per intenzioni di voto alle elezioni del 2016, con il 24% dei voti (dopo che Nadine Heredia, la Primera Dama, ha rinunciato alla sua prospettiva presidenziale), seguita da Pedro Pablo Kuczynski, con il 13% e, terzo, appunto dall'ex Presidente Alan García, per ora con l'8%.

Intanto il Presidente Humala, nel suo messaggio alla nazione ha cercato di dare un segnale di fiducia e continuità. Da un lato ha ammesso le difficoltà e gli errori (con riferimento alle nomine del TC e del BRC), ed ha inoltre sottolineato le criticità in materia di sicurezza (tema considerato all'origine del suo calo di consensi), annunciando il nuovo piano che consentirà al governo, con nuovi finanziamenti, di consolidare l'azione contro le bande criminali nelle diverse aree del paese: 90 milioni di dollari destinati alla singole regioni per far fronte al coordinamento delle Forze di Polizia. Humala ha inoltre ammesso che gli elevati ritmi di crescita economica del paese, subiranno le conseguenze della crisi internazionale, che potrebbe avere conseguenze serie per il paese sudamericano esportatore di materie prime. Tuttavia, Humala, ha rivendicato con forza il buono stato di salute del Perù, dal punto di vista economico, grazie anche alle politiche intraprese dal suo governo, che hanno puntato a tutelare i fondamentali macroeconomici del paese che, secondo le stime ufficiali, "crescerà del 6% nel secondo semestre 2013", e che vanta "70 miliardi di dollari di riserve", con i quali si potranno continuare a sostenere le politiche di inclusione sociale che hanno "generato 800 mila posti di lavoro in due anni riducendo la disoccupazione al 7%". Humala ha inoltre ricordato il costante impegno a favore degli investimenti, annunciando 3.6 miliardi di dollari per lo sviluppo di infrastrutture, trasmissione e generazione elettrica e distribuzione di gas (poche settimane prima, il Presidente aveva organizzato un Consiglio dei Ministri decentrato nel dipartimento di Puno, nel sud del paese, per annunciare 1.6 miliardi di dollari di investimenti per lo sviluppo locale). Infine, nel suo intervento, Humala ha rivendicato il ruolo conquistato dal Perù sotto il profilo regionale, con la Presidenza di turno dell'Unasur, e con il lancio della Alleanza del Pacifico, che garantirà uno solido sbocco commerciale al sistema peruviano.

Agenda regionale

Il Ministro degli Esteri del Brasile, Antonio Patriota, ha ricevuto la Ministra degli Esteri del Perù, Eda Rivas, nella sua prima visita dopo la sua recente nomina, avvenuta a maggio. In agenda il commercio bilaterale e gli investimenti, nonché la cooperazione in materia di salute, educazione ed integrazione regionale, nel quadro della Presidenza di turno dell'Unasur. La relazione commerciale è in continua intensificazione, con un intercambio di 7 miliardi dollari nel 2012.

Attivismo regionale del leader oppositore venezuelano, Henrique Capriles. Nelle ultime settimane ha sollevato nuove polemiche la riunione privata, a Santiago del Cile, con il Presidente Sebastian Piñera, e la successiva visita in Perù, per chiedere alla Presidenza di turno dell'Unasur (peraltro criticata per la sua passività) il rispetto dell'appello dello stesso organismo sudamericano, che invitava le Autorità venezuelane ad effettuare un riconteggio dei voti. "L'Unasur deve funzionare, sono preoccupato del fatto che le questioni internazionali siano monopolizzate dal club itinerante dei Capi di Stato e non delle istanze rappresentative dei nostri popoli: quando si deve dare seguito alla volontà di un Capo di Stato si è ossequianti, quando invece si devono dare risposte ai popoli tutto rimane fermi" ha dichiarato Capriles a Lima in un intervento fortemente critico contro l'Unasur.

Segnaliamo l'entrata in vigore del trattato di associazione commerciale tra UE e Colombia, parte di quello multipartito con il Perù (già avviato a marzo). "Si apre così un nuovo capitolo nelle relazioni con la Colombia", ha commentato il Commissario Ue al commercio Karel De Gucht,

ricordando che gli esportatori di entrambe le parti risparmiarono circa 500 milioni di euro annuali di tariffe.

AGOSTO/SETTEMBRE 2013 (50/51)

Agenda politica

Il Presidente del **Perù**, Ollanta Humala, a due anni circa dal suo insediamento, attraversa uno dei momenti di più bassa popolarità. Ad influire negativamente sul suo consenso, come sostenuto da alcuni sondaggi, il consolidarsi della percezione del rallentamento della crescita, ed il permanere di aree di criticità nel settore della sicurezza. Secondo un sondaggio fatto dal gruppo Ipsos, e pubblicato sul quotidiano "El Comercio", il Presidente Humala godrebbe, a tre anni dalla scadenza del suo mandato, del 29%, altri quattro punti in meno rispetto all'ultima rilevazione.

Lo stesso Presidente ha dichiarato che la crisi economica globale ha iniziato ad avere effetti sul suo paese, colpendo, di fatto, il settore minerario e producendo un generale rallentamento della crescita, registrata nel primo semestre a +4,4% anziché al 5,2%. Il Banco Central ha abbassato le aspettative per il 2013 dal 6,1% al 5,5%. In arrivo alcuni dati positivi, con una ripresa a luglio del 4,5%, che alimentano una prospettiva di ripresa delle esportazioni minerarie, che nel 2013 potrebbero assestarsi su un incremento medio del 5%, un dato positivo dopo il crollo di circa un miliardo di dollari registrato nel 2012, secondo quanto dichiarato dal Ministro dell'Economia Luis Castilla. Più positivi i dati del II trimestre in cui è stata registrata una ripresa fino al 5,2%. A spingere l'economia, i servizi ed il commercio, aumentati rispettivamente del 7% e del 6%. Buona anche la performance del settore energia, che sale del 6,6 %, e le costruzioni che registrano un 7%. Queste percentuali, soprattutto negli ultimi due settori, sono destinate peraltro a crescere. Il governo peruviano, infatti, ha approvato nei giorni scorsi una serie di progetti legati alle infrastrutture idriche. Si tratta di 58 programmi per un controvalore di 150 milioni di dollari, di cui 115 milioni saranno destinati a infrastrutture idrauliche (dighe, condotti, canali). Le opere sono localizzate nei Dipartimenti di Ancash, Apurimac, Ayacucho, Cajamarca, Cusco, Junin, Huancavelica, La Libertad, Moquegua, Puno, Tacna e Lima. Gli altri 16 progetti, che prevedono anche irrigazione localizzata, saranno lanciati verso la fine del 2013. Il pacchetto, annunciato dal Ministero dell'Agricoltura di Quito, fa parte del programma "Mi riego".

Lo scorso agosto, il Presidente Humala, assieme al Primo Ministro Juan Jimenez, ha avviato un'importante azione politica e di dialogo, per far fronte all'alto clima di tensione interno al Parlamento ed al paese. E' stata così organizzata un'agenda di incontri con tutte le forze politiche, con l'obiettivo di "rilanciare l'azione di Governo, a partire dall'economia, dalla protezione sociale e dalla sicurezza". Jimenez ha così incontrato i leader del Partido Popular Cristiano (PPC), di Lourdes Flores, di Perù Posible, di Alejandro Toledo, dell'APRA, di Alan Garcia, di Restauración Nacional, del pastore evangelico Humerto Lay García, di Solidaridad Nacional, di Luis Castañeda, e di Fuerza Popular, di Keiko Fujimori. Alla fine delle riunioni, che ha occupato l'agenda del governo per quasi un mese, Juan Jiménez ha dichiarato che questa articolazione politica ha "generato un migliore scenario per il paese". "La contrapposizione che abbiamo visto nelle ultime settimane, è stata largamente criticata dalla popolazione, speriamo quindi che questo metodo di dialogo generi un processo di maturazione politica nel paese", ha concluso Jimenez.

Per rilanciare l'economia, oltre ad una nuova azione politica condivisa, nuovi importanti investimenti. "Nei prossimi mesi ci sarà una iniezione 'storica' di risorse per continuare a crescere e fare in modo che gli investimenti siano il motore dello sviluppo che genera lavoro ed opportunità di rafforzare l'economia", ha affermato Jimenez, presentando il progetto di investimenti per 15 miliardi di dollari un investimento, ha ribadito, "storico". Questa dichiarazione è stata rilasciata a conclusione di una delle ultime riunioni con i leader politici dell'opposizione, Pedro Pablo Kuczynski. Annunciati inoltre, dal Vice Ministro della Difesa, Jakke Valakivi, 2.3 miliardi di dollari di investimenti nel settore nei prossimi mesi.

A confermare le forti tensioni politiche e sociali, lo sciopero generale di settembre, indetto dalla CGTP contro le politiche "neoliberali del governo, che non hanno prodotto le trasformazioni promesse da Humala in campagna elettorale nel 2011", ha dichiarato il Segretario generale del sindacato, Huaman, tornando a chiedere le dimissioni del Ministro delle Finanze e dell'Economia, considerato il responsabile dell'accelerazione "liberista" data dal Governo Humala. Da parte sua, Jimenez, ha condannato i numerosi atti

di violenza che hanno caratterizzato la manifestazione, di cui per altro ha registrato la scarsa partecipazione, limitatasi ad alcune migliaia di persone.

Al Perù è arrivato il riconoscimento del primato di “primo paese produttore di foglia di coca”, che nel 2012 ha superato la Colombia per area destinata a tale produzione. Secondo fonti dell’Agenzia delle Nazioni Unite contro la Droga ed il crimine, il Perù è passato a 60 mila ettari coltivati, mentre la Colombia si è fermata a 48 mila. Nello stesso anno, il governo Santos ha ridotto le coltivazioni del 25%, mentre il Presidente Humala, in Perù, non è andato oltre il 3,4%.

Agenda regionale

Si è svolta in Suriname la VII Cumbre ordinaria dell’Unasur, in occasione della quale è avvenuto il passaggio di consegne della Presidenza di turno dal Perù al Suriname. L’evento ha anche decretato il reintegro del **Paraguay** al blocco del Sur. Il **Presidente di turno uscente, Ollanta Humala Tasso**, ha offerto un bilancio delle attività, sottolineando il consolidamento dell’organismo nel corso della sua presidenza: all’attivo, l’ampliamento delle attività dei Consigli settoriali, arrivati a 12, e gli oltre 30 importanti progetti infrastrutturali varati “a favore della connettività sudamericana”. Si è anche avanzato nel negoziato per stabilire un “meccanismo condiviso per gli arbitrati e le soluzioni di conflitti commerciali e di investimenti”. Sono proseguiti inoltre gli sforzi per costruire il “Sudamerica, zona di pace”, e si è potenziato il ruolo dell’Unasur su scala regionale, come accaduto durante la crisi post elettorale in **Venezuela**, a pochi giorni dalla morte di Chavez.. Nella dichiarazione finale, il gruppo sudamericano ha espresso forte solidarietà all’Ecuador nel suo conflitto con Chevron, ed al governo **argentino** per la disputa relativa alle Malvinas.

Importante evoluzione delle relazioni Cile e Perù. Il presidente del Perù Ollanta Humala, e quello del Cile, Sebastian Piñera, si sono riuniti a lungo a New York, a margine dell’Assemblea Generale delle Nazioni Unite. I due Presidenti hanno concordato di voler “accettare ed eseguire” la sentenza attesa dalla Corte Interazionale de L’Aja, in merito alla disputa per il confine marittimo. “Siamo rispettosi del diritto internazionale e della sana convivenza tra i popoli, quindi abbiamo accordato di rispettare, accettare ed eseguire la sentenza della Corte”, hanno dichiarato i due Presidenti alla stampa.

Ecuador e Perù rafforzano le loro relazioni. La Ministra ecuadoriana de Desarrollo Social si è riunita, a Guayaquil, con il suo omologo peruviano, Mónica Rubio, rilanciando la “cooperazione in materia di politiche pubbliche e programmi di azione contro la povertà”. Particolare rilievo avranno i programmi di cooperazione di frontiera in materia di assistenza infantile primaria, il miglioramento dei servizi di salute, ed il potenziamento dei servizi pubblici. Inoltre, i Ministri degli Esteri dei due paesi, si sono riuniti nell’ambito della XII Commissione Mista bilaterale per proseguire la proficua collaborazione transfrontaliera che, ad oggi, ha visto oltre 7 miliardi di dollari investiti, che sono alla base “della costruzione di un clima di fiducia, speranza reciproca e di una visione congiunta di sviluppo delle nostre zone di frontiera”, hanno dichiarato Eda Rivas e Ricardo Patiño commentando il buono stato di avanzamento di diversi progetti in materia di salute, viabilità, e sicurezza.

A margine della 68esima sessione dell’Assemblea generale dell’ONU, l’Alleanza del Pacifico ha presentato a oltre duecento imprenditori statunitensi, vantaggi e prospettive degli investimenti in “una zona che costituisce il 36% del prodotto interno lordo regionale, con circa 200 milioni di consumatori”, ha dichiarato il Presidente colombiano Juan Manuel Santos, ricordando che i paesi della Alleanza hanno lavorato nell’ultimo decennio per “rafforzare la classe media”, in modo da alimentare “consumo e domanda”.

Cresce l’interscambio tra il Perù e gli Stati Uniti, aumentato del 19,4% nell’ultimo anno. Lo rileva l’agenzia di statistica Latinvex. In base ai dati, il commercio bilaterale è arrivato a 8 miliardi e 811 milioni di dollari, l’incremento più elevato in tutta l’America Latina e il quarto nell’ambito dell’interscambio tra i paesi dell’area e gli USA, dietro Uruguay, Bolivia e Haiti.

Visita del Presidente di Perù, Ollanta Humala, a Bangkok, in occasione della partecipazione al vertice APEC di Bali. Nel suo scalo nella capitale thailandese, Humala si è riunito con la principessa Maha Chakri Sirindhorn e con la Primo Ministro Yingluck Shinawatra. Secondo quanto dichiarato dallo stesso Humala “oggi l’Asia rappresenta un importante sfida per mantenere i ritmi di crescita del Perù”, commentando

l'obiettivo del suo governo di rafforzare i legami commerciali con la Thailandia, ed il suo mercato "sempre più dinamico". **Il Presidente del Perú, Ollanta Humala, se è riunito a Lima con il deputato giapponese Yasutoshi Nishimura**, inviato speciale del Primo Ministro, Shinzo Abe. Humala ha dichiarato che: "il Perú è il primo paese ricettore di cooperazione giapponese nella regione, attraverso progetti di infrastrutture, cooperazione sociale e progetti ambientali", ricordando come gli investimenti giapponesi siano stati determinanti per lo sviluppo del paese, grazie al trasferimento di tecnologia che hanno generato.

OTTOBRE 2013 (52)

Agenda politica

Cesar Villanueva, attuale Presidente della Regione di San Martin, è stato nominato nuovo Primo Ministro del **Perù**. Juan Jimenez, ha lasciato il suo incarico senza una motivazione precisa, dichiarando soltanto essere "giunto il momento per questo", dopo 14 mesi di incarico. Secondo le prime dichiarazioni di Villanueva, vi saranno imminenti cambiamenti nell'Esecutivo (i cui membri hanno rimesso nelle mani del Presidente della Repubblica le proprie dimissioni, come previsto dalla Costituzione), anche se appare certa la riconferma del Ministro dell'Economia, Luis del Castilla. Questo avvicendamento avviene a seguito di alcune difficoltà che hanno colpito il governo nelle ultime settimane, come l'annuncio di un acquisto di un aereo presidenziale (notizia poi smentita dalla Presidenza), le difficoltà di gestione della Ministra degli Esteri, Eda Rivas, e del suo Vice, Fernando Rojas, recentemente sotto accusa per la mancata autorizzazione del Parlamento alla missione di Humala in Francia e per le recenti dichiarazioni del Premier sulle continue accuse di incapacità di gestire i problemi della sicurezza del paese che, Jimenez, in una recente intervista ha attribuito "all'isteria della gente". La nomina di Villanueva è stata accompagnata da un forte ottimismo, dall'apprezzamento per la sua gestione come Governatore di San Martin, come rimarcato sia da leader dell'opposizione (l'ex Presidente Alan Garcia), che da alleati di governo (Alejandro Toledo).

Non va trascurato, inoltre, il fatto che dietro questo cambio possa celarsi una certa insoddisfazione del Presidente, fortemente penalizzato nella sua popolarità, soprattutto per l'aggravarsi dei problemi della sicurezza interna. Mentre l'approvazione del Presidente Humala continua a rimanere bassa (secondo Datum) avrebbe perso due punti rispetto a settembre, fermandosi al 30% (secondo IpsosApoyo 35%), rimane alta la popolarità della moglie, Nadine Heredia, che continua invece a godere di oltre il 50%. Recentemente intervenuta alla FAO, nella giornata mondiale dell'alimentazione, in qualità di "Ambasciatore per la Quinoa", la "primera dama" continua a godere di un'ampia popolarità. E' attesa di nuovo a Roma a dicembre, in occasione del vertice "Women for Diplomacy" organizzato dal MAE (*negli stessi giorni potrebbe essere in Italia anche il coniuge, il Presidente Ollanta Humala, invitato come ospite d'onore alla VI Conferenza Italia-America Latina e Caraibi del 12 e 13 dicembre*).

Sul fronte dell'opposizione, segnaliamo le accuse rivolte dalla Procura ad Alan Garcia, per questioni che lo vedono coinvolto in indagini legate alla scarcerazione e riduzione della pena per alcuni narcotrafficienti, risalenti al periodo tra il 2008 ed il 2011. Intanto Keiko Fujimori, ha lanciato una forte offensiva contro l'ex Presidente Toledo, coinvolto in indagini per illeciti immobiliari, coinvolgendo nelle accuse anche lo stesso Alan Garcia. L'obiettivo evidente della Fujimori è quello di rilanciare la propria immagine e conquistare visibilità in vista del 2016.

Continuano a pervenire buone notizie sul fronte economico. Tra gennaio ed agosto l'economia peruviana si è espansa del 4,9% con un'aspettativa di crescita annuale tra il 5,5% ed il 5,7%, grazie ad una previsione di accelerazione della crescita per il quarto trimestre, attesa attorno al 6,2%. Secondo quanto si apprende da fonti ufficiali del Banco Central. In base alle ultime rilevazioni statistiche, si evidenzia un aumento delle importazioni del 3,4 % su base mensile e del 4,9 % da

inizio anno. In particolare, le importazioni di materie prime e prodotti intermedi (+7,4%), soprattutto petrolio. Nel paese, infatti, si è registrato in questi mesi un aumento del fabbisogno di combustibile, a seguito dell'incremento di produzione industriale e dell'aumento dei consumi, da attribuirsi ad un aumento della fascia di popolazione che esce dalla povertà. Infatti, al secondo posto nell'import, si collocano i beni di consumo durevoli (+3,7) ed in particolare, mobili per abitazioni. Decollano, infine, anche gli acquisti di materie prime e prodotti per l'agricoltura (+34,7), anche per la maggiore richiesta di alimenti per animali (+8,7). I maggiori esportatori, invece, si confermano gli Stati Uniti con il 20 % del totale, seguiti dalla Cina (19), Brasile ed Ecuador (ciascuno con il cinque per cento). Anche a livello internazionale si conferma che l'economia peruviana continua a crescere; la rivista "The Economist", in un recente articolo, sottolinea il positivo andamento del paese, la solidità del sistema e le positive aspettative future. In particolare, viene evidenziato che le riserve internazionali costituiscono il 33 % del PIL.

Pochi giorni prima di lasciare il suo incarico di Primo Ministro, Juan Jimenez ha partecipato al tavolo tecnico per lo sviluppo economico ed ha informato che il Perù ha investito, dall'arrivo di Humala, 2.3 miliardi di dollari in progetti pubblico-privati per il rilancio del paese. In arrivo altri otto grandi progetti nel prossimo anno, per un volume complessivo di stanziamenti pari a 8 miliardi di dollari. Ad oggi, secondo quanto riferito dal Primo Ministro, sono partiti i progetti relativi alla linea 2 della metro di Lima, il nodo energetico del Sud del paese (che prevede la costruzione di due centrali termiche per 800 milioni di dollari), il progetto ferroviario "Proyecto Longitudinal de la Sierra - Tramo 2", nelle regioni di Cajamarca e La Libertad. Sono attesi anche il lancio del progetto di urbanizzazione e servizi della periferia sud di Lima, ed il progetto di irrigazione di Chavimochic, il terminal portuale, la rete nazionale di fibra ottica (che conetterà 22 capoluoghi di regione e 180 capoluoghi di provincia).

Agenda regionale

Il Presidente del Perù Ollanta Humala Tasso ha realizzato una missione lampo a Parigi dove si è riunito con il Presidente Hollande. In agenda le possibilità di cooperazione bilaterale, con riferimento all'interscambio commerciale, al settore dei trasporti, lo sviluppo sostenibile, la salute e l'energia". L'incontro fa seguito all'ultimo tenutosi nel novembre del 2012, sempre a Parigi. La visita, programmata all'ultimo momento, durante uno scalo tecnico sulla rotta di Bali dove il Presidente Humala aveva partecipato al Foro di Cooperazione Asia Pacifico, ha suscitato polemiche in Perù, in quanto non autorizzata dal Parlamento. Il governo francese è intervenuto nella disputa peruviana, sottolineando che lo scalo, trasformatosi in vista ufficiale, è stato richiesto dal governo di Parigi che si è detto fortemente interessato ai progetti infrastrutturali lanciati dal governo Humala; "i progetti del nuovo governo in materia di infrastrutture e tecnologia di punta, possono offrire importanti opportunità per le aziende francesi", si legge in un comunicato del Ministero degli Esteri francese. Di probabile interesse per i gruppi francesi, il bando della gara per la realizzazione della metro 2 di Lima, 35 km per un valore di 6 miliardi di dollari di investimenti.

Perù e Turchia aprono i negoziati per siglare un Trattato di libero commercio. Lo rende noto il Ministero del Commercio Estero di Lima, dando conto delle ultime riunioni preparatorie sostenute dalle parti. Le trattative dovrebbero aprirsi con i negoziati previsti ad Ankara a gennaio 2014. All'avvio dei negoziati le parti arrivano avendo inserito anche misure di liberalizzazione nel commercio dei servizi, segmento in un primo momento escluso.

NOVEMBRE 2013 (53)

Agenda politica

Il nuovo Primo Ministro del **Perù**, Cesar Villanueva, nominato nelle settimane scorse dal Presidente Ollanta Humala, si è presentato in Parlamento per ottenere la fiducia. Dopo un lunghissimo dibattito e molte tensioni in Parlamento, con 74 voti a favore e 39 contro, il nuovo governo si è potuto insediare. Ad agitare il clima politico interno, alla vigilia dell'avvio del 4° governo sotto la Presidenza Humala, uno scandalo che -a poche ore dal giuramento- ha colpito la nuova compagine governativa. Alcuni organi di stampa hanno scoperto e rivelato l'indebita protezione di polizia accordata ad un imprenditore, Oscar López Meneses, già accusato di corruzione e legato all'ex "uomo forte" di Fujimori, Vladimiro Montesinos. Nel corso delle ore seguenti allo scoppio dello scandalo, Humala ha ottenuto le dimissioni del Ministro della Difesa, Wilfredo Pedraza, che è stato repentinamente sostituito da Walter Alban (ex Ambasciatore del Perù presso l'OSA), e di Adrián Villafuerte, consulente del Presidente per la Sicurezza. Hanno lasciato il loro incarico anche sei alti vertici della polizia "Non permetteremo, in alcuna modo, il riaffiorare di poteri paralleli", ha dichiarato Villanueva, ricordando il periodo oscuro degli episodi di corruzione sotto la Presidenza Fujimori. "Il Governo combatterà tutte le reti illegali, i poteri occulti, tutti i progetti di ripristinare pratiche di corruzione che hanno determinato dolore e vergogna nel paese", ha aggiunto il nuovo Primo Ministro. Anche il Presidente Humala ha subito preso le distanze dall'accaduto, dichiarando che se fosse per lui l'imprenditore Meneses "dovrebbe trovarsi in prigione". Con determinazione e prudenza (non sono stati apportati cambi all'Esecutivo in attesa del voto sulla legge finanziaria), Villanueva ha inaugurato un inedito metodo di dialogo politico con tutte le forze parlamentari, lanciando segnali positivi di volontà di incontro: "Quello che volgiamo è pensare insieme il futuro del paese", ha dichiarato in una recente intervista al quotidiano "La Repubblica". Questo governo, all'indomani di un nuovo grande scandalo, sembra caratterizzato da un'agenda concentrata sulla sicurezza ed il rilancio dello sviluppo industriale, con la volontà di allargare il consenso delle forze parlamentari proprio su questa nuova agenda. Molte sono le aspettative riposte in questa nuova figura che, a differenza dei precedenti Premier indicati da Humala, vede alla guida del governo un politico e non un tecnico, o un imprenditore, o un accademico.

L'opinione pubblica sembra essere stata influenzata negativamente da quanto accaduto: secondo Ipsos la disapprovazione del Presidente sarebbe aumentata al 71%, mentre l'approvazione sarebbe scesa al 23%.

Si sono svolte le elezioni municipali a Lima, per l'elezione di 22 dei 39 consiglieri comunali decaduti lo scorso marzo, in occasione del (fallito) referendum revocatorio contro la Sindaco Susanna Villarán. Dalle urne esce una nuova geografia politica del Comune di Lima, che vede in minoranza la Sindaco. Il Partido Popular Cristiano (PPC), di Lourdes Flores, ottiene infatti circa il 30%, il Partido Somos Perù il 26%, Perù Posible, di Alejandro Toledo il 10% e Tierra y Dignidad, di Susana Villarán, il 7,61%.

Agenda Regionale

Prosegue con successo l'agenda di collaborazione transfrontaliera messa in campo dal Presidente dell'Ecuador, Rafael Correa, con il Perù e con la Colombia, frontiere tristemente note per tensioni e conflitti negli anni passati. **Il Presidente Correa ha infatti incontrato il Presidente del Perù, Ollanta Humala, nella città peruviana di Piura**, per il VII "Gabinete binacional", nel 15° anniversario dell'Accordo di pace che ha posto fine al conflitto transfrontaliero. Nei loro interventi i due Presidenti hanno sottolineato l'ottimo stato delle relazioni bilaterali, confermato dalla periodicità di queste riunioni bilaterali. "Non esiste un'esperienza di altri paesi che hanno avuto conflitti bellici ed in pochi anni organizzino ogni anno gabinetti bi-nazionali, come se fosse la riunione di un unico governo". I due Capi di Stato hanno inoltre firmato diversi accordi nell'area dei servizi sociali, delle infrastrutture e della sicurezza. **Nello scalo in Colombia, il Presidente dell'Ecuador, Rafael Correa, si è riunito con il suo omologo colombiano Juan Manuel Santos nella cittadina di confine di Piales**, sulla frontiera colombiana, per inaugurare una

nuova infrastruttura: il ponte di Rumichaca, che costituirà una nuova porta di accesso tra i due paesi. Il Ministro degli Esteri, Ricardo Patiño, ha sottolineato l'importanza della nuova infrastruttura, considerata indispensabile per i rapporti commerciali bilaterali (3 miliardi di dollari), fino ad oggi realizzati attraverso un unico varco: “è la dimostrazione che con le buone relazioni e l'impegno dei Presidenti, si ottengono i risultati”. I due Presidenti hanno inoltre preso parte al II incontro del “gabinetto bi-nazionale”, nell'ambito del quale sono stati firmati diversi accordi di cooperazione, tra cui quello sull'interconnessione petrolifera, che consente alla Colombia di utilizzare l'oleodotto ecuadoriano per esportare greggio. Inoltre, in agenda il tema dell'interconnessione elettrica per le località di frontiera, la realizzazione di infrastrutture stradali e la lotta alle attività minerarie clandestine, lo sfruttamento dei bacini idrici e la cooperazione giudiziaria. La Ministra degli Esteri della Colombia, Maria Holguín, a margine dell'incontro, ha sottolineato la rapidità con cui, dopo la crisi del 2008, le relazioni bilaterali si sono stabilizzate. “Abbiamo una relazione con l'Ecuador che non abbiamo mai avuto, non c'è mai stato questo rapporto, questa cordialità, questa buona volontà e desiderio di migliorare le condizioni di vita alle popolazioni di frontiera”, ha dichiarato alla stampa.

Si è svolta in Costa Rica la VII Cumbre Empresarial China-Latinoamerica, organizzata dal BID alla presenza di oltre 800 imprenditori. Il BID ha diffuso alcuni dati relativi ai rapporti della regione con la Cina, che attestano un aumento dell'interscambio commerciale di circa 21 volte negli ultimi 12 anni, con un volume che ha sfiorato, nel 2012, i 250 miliardi di dollari. Questi dati sono “impressionanti”, ha affermato il Ministro costaricense per il Commercio Estero, Anabel González, sottolineando che si può fare ancora meglio, soprattutto adottando alcuni provvedimenti come l'eliminazione delle barriere tariffarie, che faciliterebbero gli scambi tra le parti. Il Ministro si è detta convinta della necessità di “costruire un ambiente favorevole per le imprese e che ciò sia accompagnato da azioni, come questo vertice, per promuovere gli affari facilitando allo stesso tempo la conoscenza e la comprensione reciproca tra le parti”.

A margine di questo evento, i paesi dell'**Alianza del Pacifico**, hanno lanciato la creazione di una Camera di Commercio con la Cina (Unione Intercamerale China-Alianza del Pacifico, UICAP). “I membri dalla UICAP si impegnano ad elaborare ed eseguire agende, programmi, progetti, ed attività per rafforzare l'interscambio commerciale, aumentare gli investimenti, condividere esperienze di innovazione tecnologica e cooperazione culturale tra le imprese cinesi e quelle dell'Alianza del Pacifico”, si legge in una nota ufficiale.

DICEMBRE 2013 (54)

Agenda politica

Secondo un recente sondaggio pubblicato da Ipsos, l'approvazione del Presidente del **Perù**, Ollanta Humala Tasso, a dicembre registra un lieve calo di tre punti posizionandosi al 29%, mentre la popolarità della “Primera dama” si attesta al 36%, due punti in meno dell'ultimo sondaggio. Più negative le proiezioni della società GFK, che stima un'approvazione per Humala addirittura al 22%. Per quanto smentita, di fatto si registra su più fronti un attivismo politico di Nadine Heredia (soprattutto all'indomani della sua decisione di non correre per le elezioni presidenziali del 2016): nelle ultime settimane è stata eletta Presidente del Partido Nacionalista per il triennio 2014-2017. In un'intervista al quotidiano La Republica, la Heredia ha dovuto rispondere alle molte critiche

sollevate da esponenti di opposizione (come l'ex Presidente Alan Garcia), che hanno sollevato forti perplessità per il suo ruolo di leader del partito e di Primera dama.

Banco di prova per il governo, nel 2014, saranno le elezioni municipali del prossimo 5 ottobre, cui già si sono iscritti tutti i partiti nazionali, oltre a 54 movimenti regionali, in cui verranno rinnovati i consigli municipali di tutto il paese.

Ad ulteriormente minare la popolarità del Presidente è giunto il recente scandalo che ha portato alla dimissioni del Ministro degli Interni (vedi Almanacco n°53). La commissione parlamentare di inchiesta continua, intanto, le sue indagini sulle presunte influenze di Montesinos su alcuni funzionari del governo. Garcia Belaunde ha lasciato, però, il suo incarico di Presidente della Commissione di inchiesta, ed al suo posto è stato eletto il Juan Dia Dios.

Complessivamente la popolarità di Humala è particolarmente colpita dai gravi problemi di sicurezza nel paese, e non beneficia dei buoni dati dell'economia che, secondo quanto dichiarato dallo stesso Presidente a fine anno in televisione, si è espansa del 5%, con un'inflazione contenuta al 2,86%.

A riconoscere il buon andamento del sistema-Perù anche l'agenzia Moody's, che ha portato il rating del debito estero peruviano al livello Baa2, con prospettive ulteriormente positive. La valutazione di Moody's, che aveva solo alcuni mesi fa già alzato il livello della qualificazione del debito del paese, facendo intravedere un rapido ulteriore "upgrading", segue il giudizio espresso dalla Fitch il mese scorso. Tra le motivazioni addotte, a sostegno della positiva valutazione, si evidenziano la capacità del sistema di assorbire le ripercussioni negative della crisi economica e finanziaria internazionale, grazie al basso deficit dei conti correnti, al livello delle riserve internazionali nette, che a metà ottobre hanno raggiunto i 67.3 miliardi di dollari, con un sistema economico in continua crescita.

Sugli investimenti, segnaliamo la recente approvazione di una legge che agevolerà investimenti nel settore petrolifero. Anche il governo di Lima ha, infatti, modificato la normativa nazionale per gli idrocarburi, ammettendo la possibilità per gli investitori privati, di partecipare, in associazione (al massimo il 49%) con Petroperù. Si tratta, secondo quanto dichiarato dallo stesso Presidente Humala, di un importante risultato per il paese che, peraltro, ha scongiurato la privatizzazione della società statale, come richiesto dagli ambienti più conservatori, e che definisce le regole per fissare "un cammino sostenibile" per la partecipazione del capitale privato all'interno di Petroperù. Tra le immediate conseguenze di questo nuovo quadro regolatorio, la possibilità di "ammodernare l'impianto di raffineria di Tallara, oggi completamente inadeguato alle esigenze del paese, con investimenti che potrebbero generare fino a 14 mila posti di lavoro. Il progetto prevede "la creazione di un polo di sviluppo sostenibile" nel nord del paese, che nel suo complesso potrebbe contribuire ad un incremento del PIL fino al 22%. Il Ministro dell'Energia e delle miniere, Jorge Merino, intervenendo alla cerimonia di presentazione della legge nel Palazzo Presidenziale, ha aggiunto che la nuova raffineria potrebbe essere pronta nel 2017. Il Ministro Merino ha, inoltre, annunciato importanti investimenti nel 2014 nel settore energetico, per un valore complessivo di 8 miliardi di dollari: "Quest'anno dobbiamo battere ogni record negli investimenti del settore energetico, per noi strategico, al fine di garantire lo sviluppo del paese. Il tema della matrice energetica è fondamentale per garantire la competitività del nostro sistema produttivo". Tra i vari progetti, che verranno affidati all'agenzia del governo Proinversion, nuove centrali idroelettriche, il gasdotto del sud, e nuove linee di trasmissione (tra cui un gasdotto tra Pisco e Lima per rifornire la capitale). Questo rilancio del settore fa seguito agli investimenti del 2013, che si sono attestati sui 2 miliardi di dollari.

Agenda regionale

La Corte Internazionale de L'Aja ha comunicato che il prossimo 27 gennaio verrà emessa la sentenza per il contenzioso bilaterale sul confine marittimo tra Cile-Perù. Molte le attese in tal senso: secondo molti indiscrezioni, la sentenza riconoscerà al Perù la sovranità sul territorio marittimo conteso, circa 35 mila km quadrati di mare attualmente controllati dal Cile. Il Presidente Humala, ha espresso fiducia che la neo Presidente del Cile, Michelle Bachelet, accetterà la

sentenza: “Vogliamo dimostrare al mondo intero che si possono risolvere problemi storici nel quadro del diritto internazionale”, ha dichiarato Humala, riferendosi ad una recente telefonata avuta con la Bachelet. Nel 2008 il Perù presentò un ricorso a L’Aja per ristabilire il confine marittimo con il Cile, con una linea equidistante da entrambe le coste, sfruttando l’argomento che tale confine non è stato mai fissato, visto che il Perù non riconosce i trattati del 1952 e 1954 che lo determinano.

Il Perù e la Russia stanno lavorando insieme per incrementare la collaborazione in diversi settori, primo fra tutti quello economico-commerciale. A questo proposito, nei giorni scorsi i due paesi hanno firmato un accordo di cooperazione nell’ambito della formazione e della pesca. L’intesa, secondo funzionari dei due paesi, è un primo passo per una maggiore integrazione commerciale ed economica bilaterale, a cui ne faranno seguito altri a breve. L’obiettivo è arrivare in futuro a un trattato di libero scambio e a un accordo di protezione degli investimenti esteri. Il Perù, in crescita ininterrotta da oltre sette anni, rappresenta un mercato molto interessante per Mosca, che ha già avviato trattative per la vendita di alcuni aerei.